

Ieri ● minima 9°
● massima 15°
Oggi il sole sorge alle 6,42
e tramonta alle 18,42

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

**Piazza Vittorio
Sarà restaurata
la «Porta
Magica»**



Privati e pubblici, lo finanzieranno. Il restauro della «Porta Magica» di piazza Vittorio (nella foto uno dei custodi della pietra filosofale inscritta nella porta), non sarà molto impegnativo ma per l'assessore alla cultura Gianfranco Redavid sarà un «segnale importante». Il nuovo look consisterà in una bella ripulita pagata con il concorso dei Soroplisti e dell'Isveur, preludio al risanamento annunciato del intero quartiere Esquilino. A cominciare dal mercato di piazza Vittorio. La «Porta Magica» fu costruita nel 1680, introduceva al laboratorio di alchimia del marchese Palombara ed è piena di formule alchemiche ed esoteriche. Anche quelle per la fabbricazione dell'oro.

**Lotta allo smog
Da 3 anni
niente soldi
per Roma**

rele computenzata per la rilevazione antimog realizzata dalla Selenia De Bartolo ha ricordato che i fondi sono in mano alla Regione che per due anni non ha fatto le gare necessarie per scegliere le imprese e le azioni antinquinamento. E dopo tre anni, non sono state installate le cabine di rilevamento. L'assessore ha puntato anche il dito contro il sacco di Roma e il devastante sviluppo urbanistico della città, che rende possibili solo provvedimenti tampone.

**Provincia
«Stipendi d'oro
L'indagine
non è conclusa»**

«Stipendi d'oro», la Provincia replica. Smentisce la notizia apparsa sulla stampa sulla conclusione dell'inchiesta promossa dall'amministrazione provinciale e sull'invio alla magistratura di 40 pagine di dossier. «La notizia è destituita di fondamento», ha detto Maria Antonietta Sartori che ha precisato che la commissione sui presunti stipendi non ha ancora esaminato la propria istruttoria e quindi nessuna conclusione è stata inviata alla Magistratura.

**Caffè Fassi
Interrogazione
Pci-indipendenti
sullo sfratto**

Beni culturali: il Caffè Fassi è fin dal 1880 uno dei luoghi di incontro e di cultura più amati dai cittadini romani - si legge nell'interrogazione - la città non può essere privata di un bene che ormai appartiene anche alla collettività.

**Giornalismo
Assegnati
i premi
«Città di Roma»**

ne Tra i vincitori della palma d'argento Gianni Cipriani, ex giornalista di Fasse Sera ora (con grande soddisfazione di tutto il nostro collettivo) cronista delle pagine romane dell'Unità.

**Travestiti
da carabinieri
rapinano
50 milioni**

La uniforme dava tutte le garanzie. L'ordine. Il fatto che non aveva possibilità di diniego. «Siamo carabinieri, dobbiamo fare una perquisizione». E così due banditi, uno dei quali travestito da militare dell'arma, ieri sera sono riusciti ad entrare nella casa di Giuseppe Genovesi 59 anni al primo piano del palazzo di via Salaria 1972 sopra il suo ristorante il «Monastero». I due rapinatori dopo essersi fatti dare dalla donna il caso della giornata circa 50 milioni e alcuni oggetti d'oro sono scesi nel ristorante e l'hanno rinchiusa in uno sgabuzzino insieme a due collaboratrici che stavano pulendo le sale del ristorante. Poi sono fuggiti a bordo di una Fiat 127 trovata poco dopo in via Salaria 1309.

**Dal Nicaragua
a Roma
Studenti in giro
per l'Italia**

Gireranno l'Italia per un mese insieme ai loro insegnanti. E lei hanno fatto un gruppo di studenti provenienti da Nicaragua, Filippine, Mozambico, Sudafrica e Zimbabwe si sono incontrati con studenti di alcuni istituti romani. L'incontro che è stato promosso da Centro informazione ed educazione allo sviluppo (Cies) è avvenuto nel palazzo della Provincia. Gli studenti stranieri resteranno in città ancora per qualche giorno.

ROSSELLA RIPERT

**I militanti socialisti romani
hanno applaudito a Craxi
che al cinema Adriano minacciava
lo scioglimento del consiglio**

**Ma la Dc non si spaventa
e rilancia:
«Il sindaco è nostro»
Si andrà a un Giubilo-bis?**

A due passi dalle elezioni Il Psi vuole il voto o «qualche buona idea»

Elezioni a Roma, se non arriva «qualche buona idea». Così ieri sera Bettino Craxi ha disegnato la strategia del Psi capitolino di fronte al pentapartito di Giubilo franato sotto la vicenda mense. Per lo scudocrociato la dimissioni del sindaco non sono «né un atto dovuto né un obbligo politico». E il Giubilo-bis? «Mi piacerebbe ma per il momento non si può», è l'opinione del sindaco.

plausi per il leader si sono sprecati. Ma un dubbio alla fine anche in alcuni presenti rimaneva: farò sul serio? Davvero Giubilo sbaracca con la sua giunta? Si voterà nuovamente nella capitale? O qual cuno, come ha invocato lo stesso Craxi, si farà avanti con «qualche buona idea»? Alla città, per il momento, ha promesso una riforma istituzionale amministrativa.

anche i repubblicani i quali gli hanno ripetuto che non è pensabile «ritengo che per il momento non ci siano le condizioni per questa possibilità» ha commentato mestamente il sindaco dimissionario. Ma le voci di una sua ricandidatura sono insistenti. Peggio Salato esponente di Azione popolare ha ricordato un accordo tra il grande centro gli antidroittiani e Nuove centriche per respingere le dimissioni di Giubilo. E in tutte le occasioni ieri in casa dc si sottolineava che le dimissioni date «non costituiscono né un atto dovuto né un obbligo politico». La speranza è quella di uno scambio con la giunta pentapartita di Orlando a Palermo. Azione Popolare ha comunemente radunato i suoi esponenti «il sindaco dc non si tocca» è il succo del comunicato emesso al termine dell'incontro. E anche loro con gran foga, sottolineano come le dimissioni del sindaco «non siano un atto dovuto». Poi tutta l'attenzione si è spostata al di scorno di Craxi e in casa scudocrociata è sceso il gelo. In serata altre riunioni intanto sul fronte «affare mense». Goffredo Bettini segretario del Pci romano è stato rinvitato a giudizio per il 18 aprile dopo una querela per diffamazione presentata nei suoi confronti da un sacerdote don Donato Petroni, per conto di Ci



MAURIZIO PORTUNA

STEFANO DI MICHELE

Bettino Craxi al posto del poverello d'Assisi ieri nel cinema di piazza Cavour il «Francesco» della Cavani ha ceduto il palco a un Bettino Craxi pieno di piacere per le sue battute e arguzie con il resto del mondo. E da quel palco il leader del Psi ha fatto sapere alla città che ormai ci si avvia alle elezioni anticipate. Il pentapartito di Giubilo fra na e trascina con sé l'intero consiglio comunale. L'annuncio di Craxi dato tra colpi di tosse e larghi gesti delle mani, ha acceso gli animi dei militanti del garofano in sala. «Brazzo urliano. E qualcuno può dubitare. Sì ma facciamo mole per davvero». Il leader (in tenuta molto craxiana abito scuro e cravatta rosso fuoco) si compiaceva degli applausi sventolando un garofano e mantenendo un sorriso un po' enigmatico. Saranno due elezioni? Una o seccò a Giubilo non l'ha sentito nes-

suno. Del resto Craxi l'ha fatto capire non è colpa del socialista se il primo cittadino ha buttato la spugna sono in temperanze dc. A fare da battistrada al segretario nazionale ci aveva pensato poco prima quello provinciale. Agostino Maria «nati sulla vicenda mense ha dato bacchettata a tutti al Pd alla Dc dal Pci al Pri, secondo lui in accanito litigio di fronte alla «scoperta» socialista. Non una parola invece sul lungo regno del garofano all'Ente comunale di consumo. Anche per Marianetti che in vocava dagli altri «contributi di chiarezza sarà inevitabile chiedere questo contributo ai cittadini». A far da ala a Craxi c'erano tutti: consiglieri ed assessori Tognoli e Ruberti Del Turco e Santarelli, fino a Carraro, che si è dovuto sistemare su uno strapuntino perché l'ultima sed a tutte se, ieri a Giubilo non l'ha sentito nes-

sono. Del resto Craxi l'ha fatto capire non è colpa del socialista se il primo cittadino ha buttato la spugna sono in temperanze dc. A fare da battistrada al segretario nazionale ci aveva pensato poco prima quello provinciale. Agostino Maria «nati sulla vicenda mense ha dato bacchettata a tutti al Pd alla Dc dal Pci al Pri, secondo lui in accanito litigio di fronte alla «scoperta» socialista. Non una parola invece sul lungo regno del garofano all'Ente comunale di consumo. Anche per Marianetti che in vocava dagli altri «contributi di chiarezza sarà inevitabile chiedere questo contributo ai cittadini». A far da ala a Craxi c'erano tutti: consiglieri ed assessori Tognoli e Ruberti Del Turco e Santarelli, fino a Carraro, che si è dovuto sistemare su uno strapuntino perché l'ultima sed a tutte se, ieri a Giubilo non l'ha sentito nes-

Disorientamento nello scudocrociato: «Ora la parola è a Forlani»

Doccia fredda per la Dc

Non l'hanno presa bene. L'intervento di Craxi sulla crisi del Campidoglio ha disorientato i democristiani romani, che si sentono ormai tagliati fuori da una partita che si gioca nelle segreterie nazionali dei partiti. Per i repubblicani «sarebbe bello fare a Roma come a Palermo. Ma qui non abbiamo né Orlando, né Pappalardo, né Puntacuda». Per il Pci, «non spetta a Craxi sciogliere il consiglio comunale».

PIETRO STRAMBA-BADIALA

Una doccia fredda. Per la Dc romana il discorso di Craxi ad Adriano ha avuto l'effetto di una bomba. Tanto più dirompente nel momento in cui nello scudocrociato si sta facendo strada la convinzione che la soluzione della crisi del Campidoglio fosse possibile e nel modo più favorevole un pentapartito magari addirittura guidato dallo stesso Giubilo. Lo sconcerto in casa democristiana è evidente. I dirigenti romani ieri sera erano quasi tutti introvabili riuniti in conculabili per tentare di mettere a punto qualche contromossa. Nell'aria c'era comunque

la convinzione un po' rassegnata che l'intera vicenda è completamente sfuggita al controllo delle segreterie romane dei partiti. «Ormai si ammette a denti stretti negli ambienti dc la partita è tutta nelle mani di Forlani. Sarà lui a dirci che cosa dobbiamo fare anche perché a questo punto la partita non riguarda solo Roma ma anche Palermo. L'incertezza e l'imbarazzo sono notevoli. Le illusioni si sprecano. C'è anche chi avanza il sospetto che Andreotti abbia disertato la riunione dei parlamentari dc del Lazio in programma ieri pomeriggio proprio perché era già al corrente di quello che avrebbe detto Craxi.

Anche il capogruppo capitolino della Dc Edmondo Angelini non nasconde il suo sconcerto. «È una novità sconvolgente dice Craxi in pratica, si è pronunciato per il commissariamento perché per l'autoscioglimento del consiglio comunale è ormai troppo tardi. Ma le elezioni anticipate non sono mature. Abbiamo delle responsabilità nei confronti degli elettori non possiamo lasciare a metà strada tutti i provvedimenti non solo per i Mondiali che sono praticamente già pronti. Meno sorpresi ma tutti altro che contenti sono i repubblicani. «La parola agli elettori dice Mario De Bartolo che precisa di parlare a titolo personale. La si può dare solo dopo l'eventuale fallimento di una giunta di programma. Le energie per farla tra gli 80

consiglieri comunali si potrebbero trovare. Certo sarebbe molto bello fare anche a Roma una giunta sul tipo di quella di Palermo. Peccato che qui non abbiamo un Leonardo Orlando. Né aggiunge dopo un attimo di riflessione un cardinale Pappalardo o un padre Puntacuda purtroppo. Il Pci conclude «ha sempre voluto le stesse delibere votate dalla Dc. Non li ho mai sentiti fare del «ti tinguo» né sulle delibere che hanno provocato la caduta di Giubilo né su quelle che sono costate il posto a Signorello.

«Non spetta a Craxi il giudizio del comunista Antonio Faioli. Decidere lo scioglimento del Consiglio comunale forse se al momento delle dimissioni di Signorello

Craxi avesse evitato con il suo diktat di rovesciare l'onestamento del Psi romano favorevole a un'alleanza con il Pci la città si sarebbe risparmiata otto mesi di Giubilo e dei suoi scandali e si sarebbe potuta risparmiare che i problemi «andassero a rotoli». Ci saremo aspettati una risposta alla nostra proposta per una giunta alternativa guidata da una personalità autorevole. Le elezioni anticipate non sono una risposta non solo perché la scerebbero marciare tanti problemi che attendono di essere affrontati ma anche perché o si va alle elezioni proponendo un programma una coalizione e le persone per guidarla oppure si chiede il mandato solo per riproporre i vecchi giochi di potere».

Handicappata? Niente taxi

Zuppa fradicia grandanone per l'acqua caduta a dirotto ieri mattina davanti ai cancelli sbarrati «per sciopero» della sua scuola in via di Torre Spaccata. Fabiola 16 anni handicappata ha dovuto aspettare ore per poter tornare a casa. A nulla le sono serviti i «buoni taxi» di cui beneficia. Son dovuti intervenire i militari.

Ha dovuto chiamare i carabinieri per far fermare un taxi che la riportasse a casa. Fabiola sedici anni handicappata ha provato a cercare un taxi per telefono ma la risposta è stata sempre la stessa. «Non abbiamo mezzi disponibili». Così la ragazza è rimasta ore davanti alla sua scuola in via di Torre Spaccata sotto il diluvio. A nulla le sono serviti i «buoni taxi» di cui beneficia. Son dovuti intervenire i militari.

STEFANO POLACCHI

trimenti non si trova mai un taxi. Ci rispondono sempre che non ci sono mezzi disponibili. Due mesi fa ho anche inviato un esposto alla Procura della Repubblica per denunciare questa situazione. Anche ieri mattina fortunatamente il gentile tassista vicino di casa accompagna Fabiola a scuola. Ma i cancelli sono chiusi e lo sciopero e non si entra. Duvola sono appena passate le otto e i compagni della ragazza affetta da una paresi spastica, la porta no al riparo in un bar. Fabiola ha anche la tessera per l'Atac ma non può tornare a casa da

sola ha bisogno di un accompagnatore. Telefona ai diversi numeri del radio taxi. li ha segnalati su un foglio per le emergenze. Chiede una macchina in via di Torre Spaccata alla scuola «Castaldi» ma non ci sono tassisti sotto tutti i occupati. Così si sente rispondere alla cornetta. Disperata Fabiola fa il numero di casa sua. È la sua unica ancora di salvezza. La mamma è disperata. Telefona al 113 ma le dicono di chiamare un altro numero. Quello dei vigili urbani. Ho provato più volte ma non mi ha risposto nessuno - racconta la signora Antonietta - Costi ho

chiamato il 112. I carabinieri sono stati gentilissimi ma hanno messo in comunicazione con la loro stazione della Casilina mentre continuamente il centralista del 112 mi telefonava per tenermi informata e per tranquillizzarmi. Soltanto dopo alcune ore l'odissea di Fabiola ha avuto fine. I carabinieri hanno dovuto bloccare un tassista che passava sulla via e ordinare al conducente di accompagnare la ragazza. Ma è possibile che per andare a scuola per una spaccatura un handicappato debba far intervenire le forze dell'ordine? Come funzionano i «buoni taxi»? Lo chiediamo all'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi. «Teoricamente le cooperative di taxi hanno l'obbligo di accompagnare gli handicappati che li chiamano - risponde - ma purtroppo spesso si preferisce servire gli utenti normali e con i conlanti alla mano che gli svantaggiati che ne hanno diritto. Questo è uno schifo. Ci sono tassisti molto solidari e gentili ma ci sono anche quelli che preferiscono evitare «passaggi scomodi».

Tra artistico e medie del «Confalonieri» Schiaffi, insulti e spintoni per un pugno di aule

CLAUDIA ARLETTI

In sette mesi hanno collezionato solo 58 giorni di scuola. Il resto se n'è andato in scioperi e proteste. E ieri la fiamme di spazi del Confalonieri il secondo liceo artistico di via De Mattas è culminata in una rissa in piena regola con tanto di insulti e schiaffoni. Due ragazzi hanno dovuto farsi medicare in ospedale. Il giovane è stato denunciato. Inusuali protagonisti dell'episodio i genitori di alcuni allievi delle medie inferiori ospitate nello stesso edificio e un gruppo di studenti dell'istituto professionale e del liceo Confalonieri. Oggetto dei contenti delle aule e gli uffici occupati dalle medie. Secondo le disposizioni del Provveditorato infatti quest'anno dell'edificio avrebbe dovuto essere ceduta al liceo almeno da dicembre. Ma di traslocare nelle

elementari di via Lusitania genitori e insegnanti dei piccoli allievi almeno per il momento non ne vogliono sapere. «Abbiamo bisogno di tempo» - dice Ernesto Capannuni vicepresidente delle medie - Le scuole di via Lusitania non ci possono ospitare tutti e non è pensabile di dividere i ragazzi inoltre i lavori non sono ancora terminati. Ce ne andremo non chiediamo altro ma solo quando ci verrà garantita una sistemazione adeguata. Alle ragioni degli uni si oppone l'esasperazione degli altri.

«La nostra scuola è ridotta in condizioni pietose» - racconta Monica 16 anni una delle ragazze dell'istituto finiti in ospedale - Ci sono i topi - facciamo lezione nel se

minterrati. Siamo obbligati ad accendere una lampadina alla volta senza salta i lampiani. E soprattutto siamo stretti strettissimi. Nei laboratori siamo due per banco. A compiacere le cose nei giorni scorsi sono arrivati alcuni comunicati dell'assessore comunale alla scuola e ai servizi sociali Antonio Mazzocchi che invitava a sospendere il trasferimento. «È un'ingeneranza bella e buona» dice Concetta Bennici D'Agostino presidente del secondo liceo artistico. «È solo un tentativo di prender tempo - replica Mazzocchi - Già una volta agli operai del trasloco è stato impedito di entrare nelle medie. Ormai siamo ad aprile. A quaranta giorni dalla chiusura dell'anno scolastico parlare di urgenza non ha senso. Tanto più che alto elementari i lavori di ristrutturazione non sono ancora terminati».

Ben vista da tutti invece è la soluzione ipotizzata in questi ultimi giorni si tratterebbe di cedere quattro aule delle medie agli studenti dell'istituto. Ciò permetterebbe di terminare i lavori in via Lusitania e allo stesso tempo di ovviare in qualche modo ai problemi dell'istituto. «Questa soluzione ce la andrebbe bene» - dice ancora la presidente del liceo - Ma ci hanno offerto delle aule nei seminterrati. Tante grazie, noi di far lezione negli scantinati siamo stanchi».

Insomma l'accordo è lontano. L'episodio di ieri tra i due promette strascichi. La crisi del liceo artistico si è servita di denunciare i genitori coinvolti nella rissa. Gli studenti scriveranno ai provveditori e agli studi. Dopo settimane di scioperi e auto gestione anche questa mattina al Confalonieri non si entrerà in classe.

**Ticket
Occhetto
al
San Camillo**

MAURIZIO PORTUNA

Achille Occhetto, segretario generale del partito comunista arriverà stamattina al San Camillo alle 9,15. Prima si intratterà con i degnati e con la gente costretta alle lunghissime code poi alle 10,30 incontrerà i lavoratori nell'aula magna dell'ospedale. È la iniziativa più importante di una giornata decisiva per gli ospedali romani. Alla stessa ora due cortei, che partiranno rispettivamente dal policlino Cernelli e dal San Filippo Neri si incontreranno davanti all'istituto tecnico «Fermi» in via Trionfale. Nel pomeriggio la manifestazione del Pci che partirà da piazza Esera per concludersi in piazza SS Apostoli e alla quale parteciperà Massimo D'Alema.

Non accenna a placarsi l'onda lunga della «rivolta» contro i ticket sanitari. I Lepi - sodo più grave di ieri è successo a Ostia in via Paolini, nella sede del pollambulatorio della Usl Rm 8. Infuriati per il pagamento del ticket stan chi della lunghissima coda i cittadini si sono ribellati. Ci sono stati tafferugli gli impiegati dell'amministrazione impauriti hanno chiamato la polizia che ha falciato per calmare gli animi. Cinque persone sono state fermate portate al commissariato e riascitate dopo l'identificazione.

Non ci sono state le manifestazioni dei giorni scorsi ma in tutti gli ospedali si sono riputate le scene ormai abituali dei giorni passati. Ma la nuova tassa non sembra aver diminuito il numero dei ricoveri. Nei primi due giorni di entrata in vigore del decreto al San Camillo le accettazioni sono state addirittura superiori ai giorni precedenti. Ma i degnati non hanno assoluta mente intenzione di pagare.

Intanto si moltiplicano le iniziative di tutto il mondo del lavoro contro il decreto sulla sanità. Ieri mattina hanno scioperato per due ore i lavoratori delle poste dell'aeroporto di Fiumicino. La partecipazione è stata altissima oltre l'80%. Lunedì prossimo invece scopereranno per quattro ore i metalmeccanici di Pozzonia e parteciperanno alla manifestazione proclamata dai pensionati. Scioperano anche per i Cobas della scuola che si assenteranno dal lavoro per tutta la giornata e faranno un sit in davanti al ministero della Funzione pubblica. Iniziativa di solidarietà contro i ticket anche dai lavoratori delle costruzioni che invitano le organizzazioni sindacali della regione a promuovere scioperi di protesta. A Collifero in ssieme alla raccolta di firme il centro di iniziative «Ideas» ha proposto l'acquisto di macchinari da distribuire negli ospedali che farebbero risparmiare centinaia di milioni. Democrazia proletaria invece propone una serie di misure alternative alla «tassa sulla sanità». Il consigliere regionale Francesco Bottaccioli ha suggerito in una conferenza stampa di ridurre di mille posti letto la convenzione con le cliniche private e di diminuire la degenza media nelle case di cura. «Con questi provvedimenti - ha detto - si potrebbero risparmiare solo nel Lazio 410 miliardi».